



NPLS
RESOLUTIONS

RASSEGNA STAMPA
24 - 30 aprile

SEC RELAZIONI PUBBLICHE E ISTITUZIONALI - PRESS MONITORING

TESTATA: BERGAMO.CORRIERE.IT

DATA: 24 APRILE 2021

CLIENTE: NPLS RE SOLUTIONS

TESTATA: BERGAMO.CORRIERE.IT

DATA: 24 APRILE 2021

CLIENTE: NPLS RE SOLUTIONS

Il bergamasco **Mirko Frigerio** è fondatore e vicepresidente esecutivo della Npls Re Solutions, oltre che presidente del centro studi AstaSy Analytics di Milano, che ha elaborato i dati attingendoli dai tribunali: «Comprendono — spiega — qualsiasi tipologia di immobile all'asta, ma per quanto concerne le abitazioni va specificato che includono solo le case non abitate dall'esecutato. **Con il decreto Cura Italia, sono stati infatti sospesi non solo i mutui, ma anche i pignoramenti di case ancora abitate dall'esecutato.** Ciò significa che, a partire dal 30 giugno, quando scadrà il decreto, verranno ripubblicate in asta anche tutte quelle abitazioni a cui per ora il pignoramento era stato sospeso».

L'effetto Covid si vedrà solo allora. Nel caso di Bergamo, stima Frigerio, «significa che potrebbero essere messe in asta, a partire da fine giugno, altre 1.000 abitazioni, circa, e che, chiuso definitivamente il periodo di pandemia, **si arriverà probabilmente ad avere nel 2022 la stessa situazione già vista nel 2017 con Bergamo che contava 10 mila immobili all'asta**». Nel 2019, sono state 6.667, lo scorso anno 3.397. Frigerio ha fotografato più volte la crisi dell'edilizia, che ha fatto schizzare le aste: «Risale al 2009-2010 e si è concentrata nella macroarea della Bassa, lungo Brebemi. In quel periodo si è andati in iper costruzione e in iper indebitamento con i mutui che le banche davano a tutti. Siamo arrivati a un periodo di mercato dove era più alto il valore dell'immobile, perché c'era tanta offerta. Poi è calata l'offerta e sono calati i prezzi. **Così siamo ritornati, più o meno dieci anni dopo, a un volume di economia con un -36% di valore rispetto al 2008-2009**». Se l'imprenditoria edile va in crisi «va in crisi la provincia. Non vendendo più, tutto il domino dell'edilizia è andato in default, non solo l'imprenditore edile, ma dipendenti, maestranze, fornitori. Nel 2020 stavamo rientrando nei ranghi, perché si stavano leggermente abbassando i pignoramenti, finché, ahimè, è scoppiata la pandemia».